

# Milano Fashion Week

## diario di bordo dalla A alla Z

**Eventi** | *La Settimana della moda meneghina si è appena conclusa. E sulle sue passerelle hanno sfilato le tendenze di domani. Ecco un glossario-sintesi della manifestazione. In cui spuntano Halima Aden, le piume e il femminismo*

**ELEONORA ATTOLICO**

■ Mentre la lunga settimana della moda imperversa a Parigi, si tirano la somma su quella di Milano. Sono aumentati i compratori grazie alla concomitanza di tre fiere: il Mido - evento presso Fieramilano Rho dedicato all'occhialeria - il White e il Super (i due saloni di prêt-à-porter). Operazioni che nella Ville Lumière sono collaudate da anni. Tuttavia, meglio evitare paragoni. La moda è transnazionale: prova ne è che diverse aziende e stilisti italiani lavorano o presentano le loro collezioni in Francia. Moncler di Remo Ruffini e Martin Margiela di Renzo Rosso sfilano sulle rive della Senna, Maria Grazia Chiuri disegna da Dior, Pierpaolo Piccioli da Valentino (il marchio appartiene al fondo qatariota Mayhoola, ma sfilata a Parigi), mentre Miuccia Prada

**I compratori sono cresciuti grazie alla concomitanza di tre fiere: il Mido (occhialeria), il White e il Super (prêt-à-porter)**

chiuderà, con Miu Miu, la kermesse francese il 7 marzo. Esistono però dei punti fermi emersi sotto le guglie del Duomo: la moda italiana è in buona salute e votata all'export. Uno studio di Mediobanca dichiara che il settore crea il 4% del Pil. Altra certezza, sottolinea-

ta dal *Women's Wear Daily*: chi si reca a una sfilata pretende di vedere qualcosa di diverso da quello che ha già nell'armadio. Ecco un diario di bordo, dalla A alla Z, su quel che si è visto sulle passerelle a Milano del prossimo autunno-inverno.

• **Alchimista**

Si autodefinisce così Alessandro Michele, il talento creativo di Gucci. Anche grazie al suo estro, la settimana meneghina ha ripreso slancio a livello internazionale. In passerella, cineserie, fiori e un bestiario variegato.

• **Boutiques**

Varie aperture. Due in via Montenapoleone: il marchio americano Coach al 19 e La Perla al 14. Qui un party con "le tout Milan". Tra gli invitati, Raffaela Curiel pronta a comprarsi una guépière perché non si sa mai, la modella Mariacarla Boscono e l'agente di top model Piero Piazzì. In Corso Venezia 2, angolo San Babila, ha inaugurato Frankie Morello, dove si vendono deliziosi "chiodi" a fiori. In via della Spiga 1, lo spazio con le borse di Orciani.

• **Cappe**

Quelle di Alberta Ferretti sono in stile veneziano. La designer di Carpi trova ispirazione anche nelle donne ritratte da Giovanni Boldini. Scelta azzeccata visto che a Roma, al Complesso del Vittoriano, si è aperta il 3 marzo una mostra sul pittore ferrarese (durerà fino al 16 luglio).

• **Duomo**

Qui si è svolta la messa solenne in

suffragio di Franca Sozzani, la direttrice di *Vogue Italia* scomparsa poco prima di Natale. La rivista, oggi diretta da Emanuele Farneti, cerca di voltare pagina.

• **Eleganza**

La si riscontra, talvolta, nelle griffe meno note. Tra queste, Gianluca Capannolo che riprende lo stile anni Sessanta di Courrèges e il marchio Piccione. Piccione con una serie di abiti lunghi ispirati alla *Primavera* di Botticelli. Eleganza, va da sé, anche da Giorgio Armani che propone una collezione più colorata del solito e un nuovo capo: la gonna-panta. Inoltre, cappotti di mohair ma anche abiti lunghi ricamati da portare con i tacchi bassi.

• **Femminismo**

Se ne riparla. Miuccia Prada negli anni Settanta fu militante e come sempre da il là. In casa Missoni si prende posizione: sulle sedie gli invitati sono tenuti ad indossare il cappellino rosa della marcia delle donne, il *pussy hat*. Per parte sua, Donatella Versace scrive a caratteri cubitali «Equality» su gonne e berretti.

• **Genere**

Maschile e femminile. Molte griffe fanno sfilare insieme l'uomo e la donna. Tra queste Antonio Marras, Gucci, Dolce & Gabbana. Persino i tessuti sono transgender: quelli maschili come il tweed o il principe di Galles vengono usati per il guardaroba dilei. Oscar per il miglior tailleur-pantalone (giallo) a Gaia Trussardi.

• **Halima Aden**

Modella somalo-americana di 19 anni. Musulmana osservante. Ha sfilato

velata di hijab per Alberta Ferretti e Max Mara. Non era mai accaduto a Milano.

## • Inès de la Fressange

Ex modella, designer e icona di stile parigina. Ha scritto insieme a Sophie Gachet il libro *Come mi vesto oggi?* (L'Ippocampo), in uscita il 20 marzo: un manuale su cosa mettersi in cinquanta occasioni.

## • John Richmond

Un ritorno gradito. Lo stilista inglese noto per i jeans dalla scrit-

ta bianca «Rich». Fu tra i primi a strappare il denim. Un precursore. Recupera il suo patrimonio iconografico partendo dalle campagne fotografiche scattate nel 2000 dall'amico Bryan Adams. Ora ci riprova con una *capsule collection* e una festa underground dove ha suonato la chitarra elettrica. Sui manichini giacche di pelle, borchie e piume di marabù.

## • Kaiser Karl

La sfilata di Fendi, disegnata da Karl Lagerfeld insieme a Silvia Venturini Fendi, impone dei diktat. Uno è la lunghezza delle gonne che, il prossimo inverno, sarà al polpaccio. Non facile. La collezione colpisce per la ricerca sulle pellicce intarsiate, i mantelli e le giacche dal taglio maschile. Dieci e lode alle borse con il manico di pelliccia.

## • Libertà

Di essere aggressive e dolci come sono le donne oggi. La pensa così Ermanno Scervino, che al pizzo rosso abbina una stoffa militare da dottor Zivago. Libertà di essere grasse o magre, come insegnano Dolce & Gabbana con la loro sfilata colossale dove in pedana cammina l'umanità più variegata. Uno spettacolo di artigianalità.

## • Maglieria

La moda italiana, in fatto di pullover, è in Champions League. Abbondano su quasi tutte le passerelle, da Krizia a Luisa Beccaria passando per Les Copains.

## • Numero 21

Griffe disegnata da Alessandro Dell'Acqua, da seguire sempre con attenzione perché indica in che direzione va la moda, non sbaglia quasi mai una collezione. Nel parterre molta stampa

estera a cui racconta di Anna Magnani nel periodo hollywoodiano della *Rosa Tatuata*.

## • Occasioni

Sono quelle offerte dalle presentazioni a giornalisti e *buyers*, sempre fornite di buffet. Spesso ubicate nel Quadrilatero. Consentono di vedere le collezioni da vicino, soprattutto le scarpe. Tra le più interessanti, Sergio Rossi, Le Silla (dove è intervenuta anche Olivia Palermo), Alberto Guardiani e lo stilista brasiliano Alexandre Birman.

## • Piume

Miuccia Prada le propone come copricapo ma anche per decorare scarpe, stivali, sciarpe e bordi di mantelli. Sono strumenti di seduzione da usare con intelligenza e non come orpelli da alcova. Dimenticate Mistinguetto o La Bella Otero.

## • Quando il troppo non stroppa

È il miracolo di Etro che, pur frullando insieme paisley, colori sgargianti e maculati, riesce a creare un equilibrio. Esercizio simile anche sulla passerella di Stella Jean, una specialista dell'etnico rivisitato che ha fatto realizzare una borsetta in Siria.

## • Romanticismo

Alcune designer non lo molleranno mai, nonostante sia il momento delle tipe toste e guerriere. Il trio delle irriducibili è composto da Luisa Beccaria, Alberta Ferretti e Anna Molinari (quest'ultima per Blumarine).

## • Sorelle

Le top model del momento sono Gigi (21 anni) e Bella Hadid (20 anni). Hanno sfilato tutte e due per Moschino e Fendi. Madre olandese e padre giordano-palestinese con passaporto americano. I loro cellulari esplodono causa mastodontico numero di *followers*.

## • Tod's

Chi ha visitato l'azienda di Diego Della Valle a Casette d'Ete nelle Marche sa che l'imprenditore è un collezionista d'arte contemporanea. Al PAC di via Palestro, prima della sfilata, una performance di Thomas de Falco con Naomi Campbell a far da modella. Il tema è la pelle avvolgente sul corpo.

## • Uscita finale

La più emozionante è quella di Antonio Marras che, oltre alle modelle, ha

coinvolto in pedana gli amici. Tutto si conclude a passo di danza, sulle note di *Io cerco la Titina*. In passerella i codici dello stilista sardo: le giacche di tweed con foglie e fiori ricamati, le gonne ampie, la vita strizzata.

## • Vivetta

Designer in ascesa dai prezzi accessibili. Ha sfilato al Museo della Scienza. Inoltre la Rinascente di piazza Duomo, fino al 6 marzo, le dedica un *corner*. Il suo mondo è colorato e surrealista.

## • White

È la meta dei compratori che, al salone di via Tortona, cercano nuove griffe. Per questa edizione, 511 marchi di cui 145 stranieri. Tra le novità, il brand georgiano Situationist e la linea di accessori Demanumea.

## • X-Long

I mantelli ecologici e colorati di Marco de Vincenzo. Uno dei migliori designer in circolazione.

## • Yes We Can

Brunello Cucinelli, presenta in showroom, non teme il futuro e riflette sui tempi che viviamo: «Il mondo continua a volere l'eccellenza italiana. Il nostro manufatto è ineguagliabile, ma lavoriamo troppo e siamo esageratamente connessi. Dovremmo cliccare di meno per essere più creativi».

## • Zebra

Non è a pois come voleva Mina ma si manifesta da Emilio Pucci in varie forme. Dal classico bianco e nero al verde e arancio. Il tutto uscito dalla matita creativa di Massimo Giorgetti. Da tenere d'occhio.